

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1003.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Ogni perplessità sulle intenzioni del maresciallo Mac-Mahon è cessata, dopo l'annuncio che il ministro Fourtou diede ieri alla Camera di Versailles, avere cioè il Presidente della repubblica comunicato al Senato la sua intenzione di sciogliere la Camera, chiedendogli il suo parere.

Si vede che il Maresciallo non ha voluto nemmeno subordinare questo suo divisamento alla questione del bilancio, che ora, per conseguenza, si riduce ad una questione di semplice ordine amministrativo, e su cui la Camera, politicamente morta, non potrebbe ostinarsi, senza mostrare una trascuranza deplorevole dei pubblici interessi.

Dopo l'accordo avvenuto fra i gruppi conservatori, non vi ha quasi più dubbio che il Senato approverà lo scioglimento, e perciò la Francia deve disporre per il prossimo autunno ad una nuova campagna elettorale, forse più fiera di quante ne abbia combattuto in passato.

È vero che il Maresciallo è deciso di rimanere saldo al suo posto fino al 1880, secondo la costituzione Wallon, non che di lasciare impregiudicata, e non permettere che la pregiudichino altri fino a quell'epoca, la questione della forma definitiva di governo; ma le imminenti elezioni, secondo il loro risultato, avranno certamente una grande influenza, non solo sulla composizione della nuova Camera, ma ben anche sulla forma del futuro governo francese.

Dall'urna che sta per aprirsi, uscirà forse la vita o la morte della repubblica.

Il tenore del Messaggio di Mac-Mahon, letto da Broglie al Senato, per chiedere lo scioglimento della Camera, dà la vera spiegazione, scava da ogni ambiguità, dell'atto del 16 maggio. Quando il Maresciallo dice, che nessun ministero avrebbe potuto durare senza far concessioni ai radicali, egli è perfettamente nel vero. Il Simon, colla sua repubblica amabile, avrebbe condotto amabilmente la Francia in braccio alla Comune.

Il Maresciallo, che ha ricevuto i suoi poteri dal partito conservatore, non volle assumersi tanta responsabilità. La seduta della Camera, per quanto si può argomentare dal tenore dei discorsi, fu assai tempestosa. Il ministro affrontò risolutamente la lotta nel campo chiuso dell'interpellanza sul 16 maggio. Attaccato a fondo da Bethmont, Broglie disse che il ministero rappresenta la Francia del 1789 contro quella del 1793. Fu invece la Francia del 1793, che ha condotto al cesarismo e ai Borboni.

Due deputati bonapartisti, il Mitchell e il Cassagnac furono richiamati all'ordine per la violenza dei loro attacchi. Gambetta, secondo un disappunto, fece un discorso vivissimo contro il gabinetto, che egli accusa di non amare la repubblica. Siamo della stessa opinione di Gambetta, ma non dello stesso sentimento. Di questo disamore della repubblica Gambetta fa un capo d'accusa contro i ministri; noi ne facciamo per essi un argomento di lode. Non è la repubblica che noi avversiamo: sono gli uomini come il Gambetta che se ne vogliono fare un strumento dei loro rancori: sono gli uomini nei quali

non abbiamo alcuna fiducia, come non ne abbiamo negli opportunisti dei Débats e compagnia bella.

Attendiamo ansiosamente i giornali francesi coi resoconti di quelle sedute importantissime del Senato e della Camera.

Il Gambetta ebbe uno svenimento alla fine del suo discorso: come le prime donne in commedia che troppo in veste della loro parte cadono in deliquio.

I giorni si succedono e si rassomigliano per il Parlamento inglese, non che per la Camera di Pest. Nell'uno e nell'altra i ministri sono punzecchiati per rivelare un po' più la politica dei rispettivi governi nella questione orientale.

Ma i ministri inglesi, e gli austriaci più ancora, si tengono abbottonati, e colla semplice dichiarazione che gli interessi nazionali saranno tutelati, rispondono evasivamente a tutte le domande.

Si dice che in quest'epoca il governo è del popolo per il popolo; ma noi crediamo che il popolo non sia mai stato tenuto così all'oscuro sulle grandi questioni di politica estera, intorno alle quali qualche cosa pure ne dovrebbe sapere, poiché in fondo è a lui che tocca sopportare le conseguenze di possibili errori.

Ma il popolo d'ordinario subisce il fatto compiuto, e se ne esce colle spalle rotte, non vi sono né ministri, né regnanti che glielo aggiustino.

Ed anche questo è un progresso dei tempi.

come foglie e non badava più al gioco...

Lui, il giocatore circospetto per eccellenza, arrischiava i suoi luigi, i suoi luigi... in un modo o in un altro. Più tosto che rimanere inoperoso, il che avrebbe potuto tradire il suo turbamento, egli teneva dei banco stravaganti... egli correva appresso al suo danaro... Il giro essendogli arrivato, si contenne anche peggio. La fortuna lo favoriva e intento si conteneva nel modo più strano. Avendo un sette nelle mani per esempio, e dopo aver dato una figura all'avversario, egli prendeva carte.

Finalmente si rotolò il disordine del suo cervello, e da varie parti gli si dimandava ridendo se si sentiva male, o se aveva mangiato o bevuto un po' troppo... È ciò che al caso tutti potrebbero testimoniare.

Di più: egli era chiaramente, come suoi darsi, sui carboni accesi, il traditore, e malgrado una incontestabile potenza su sé stesso, egli sentiva l'angoscia che lo divorava... Ad ogni movimento della porta d'entrata verde, come si fosse attesa la comparsa vostra o di Wilkie, o di embedue insieme.

Infine dieci volte lo l'ho sorpreso mentre teneva l'orecchio, come se avesse sperato a forza d'attenzione, o per sola potenza magnetica della sua volontà, di ascoltare ciò che voi e il vostro figlio dicevate.

In una parola in quel momento avrei potuto strappargli una confessione!...

Tutto questo era sì plausibile, che la d'Argelès sembrava a metà convinta...

— Ah! perché non avete pronunziato questa parola... essa disse.

Il barone sorrise di un riso perspicace e sinistro, che avrebbe spaventato il signor di Coralh, se lo avesse potuto

Lettera Parlamentare

Roma, 15 giugno.

Il lavoro della Camera nel primo periodo della legislatura può riassumersi in due parole: promesse ed imposte. Promesse da parte dei ministri e della Camera stessa, la quale con ordini del giorno, con risoluzioni e discussioni ha allargato il già troppo esteso repertorio delle lusinghe propagate nel paese, avido di riforme amministrative, che semplifichino e rendano meno costoso e più razionale il complicatissimo ordinamento dei nostri servizi pubblici.

I deputati che ieri sera partirono da Roma possono credere in sicura coscienza d'aver fatto il proprio dovere? Non esitiamo a rispondere che no, se si intende parlare dei deputati della maggioranza, i quali, forti del numero e della fiducia che in loro aveva riposto il paese, avrebbero potuto e dovuto spingere il ministero, prima a riformare se stesso, poi a riformare saggiamente l'amministrazione pubblica. Non esitiamo a rispondere affermativamente al precedente quesito, se si intende parlare dei deputati della opposizione, i quali colla diligenza, coll'ingegno, coll'autorità morale che proviene dagli eminenti servizi che molti di essi resero allo Stato, seppero impedire risoluzioni dannose e ogni sforzo hanno adoperato per diminuire i mali che una maggioranza, come l'attuale, avrebbe potuto fare in più larga misura.

La Camera tenne l'41 seduta pubblica, 53 adunanze negli uffici e 5 in Comitato segreto. Le furono presentati dal ministero 102 progetti dei quali ne vennero approvati 72, 8 furono i progetti d'iniziativa parlamentare discussi ed approvati.

Il solo progetto di legge che rechi un lieve beneficio ai contribuenti, è quello sulla riforma della imposta di ricchezza mobile, l'altro ieri approvato quasi all'unanimità.

« Affrontare con occhio calmo e col sorriso sul labbro tutto ciò che l'ignoto ha di pericoli misteriosi; sfidare le più dannose seduzioni, i consigli perfidi, le piaggie destramente calcolate, gli agguati d'ogni specie, le violenze forse... Tutto ciò esige una forza d'animo poco comune, la più grande confidenza nella propria energia, il disdegno del pericolo e la determinata risoluzione di trionfare o di perire... »

Tale è l'eroismo che ebbe Margherita, una ragazza di venti anni, la sera in cui essa abbandonò il palazzo di Chalusse per accettare la ospitalità dei signori di Fondège.

E per di più essa condusse con sé la signora Leon, d'ella quale aveva tutto a temere, essendo una spia del marchese di Valorsay che essa si trascinava dietro.

Non pertanto, quell'unica fosse la sua forza d'animo, nel momento di salire nella vettura del generale il cuore stava per mancarle.

Essa gettò con angoscia un ultimo sguardo alla facciata del palazzo e ai volti noti dei domestici...

Essa ripensò a quella casa, alla gran corte insabbiata, al grande verone, ai due platani, al grazioso padiglione d'ingresso, e al vecchio cane da guardia che le leccava le mani...

Le sembrava di scoprire qualche cosa d'amichevole sul viso di coloro che prima maggiormente le dispiacevano, del signor Casimiro, del cameriere, per esempio, e dei coniugi Bourgeois, i portinai...

E nessuno era là ad incoraggiarla... Ma sì! alla finestra del primo piano, con la fronte contro i vetri, essa riconobbe il solo amico che le restasse al mondo, quello che l'aveva difesa, in-

Esso allevierà il peso di alcune categorie di contribuenti e il paese dovrà essere riconoscente non già alla sinistra, ma alla destra che grazie agli sforzi da essa fatti per raggiungere il pareggio, ha messo in grado l'attuale ministero di proporre quella riforma, che non sarebbe stata possibile mai, se i consigli dell'antica sinistra fossero stati ascoltati.

Dei progetti d'indole politica, discussi ed approvati nella sessione non val la pena di discorrere. La Nazione non aveva chiesto le incompatibilità parlamentari, od almeno non aveva domandato una legge come quella che fu fatta e che renderà la futura assemblea elettiva peggiore dell'attuale. Nella sessione che può ritenersi chiusa, il nostro partito ebbe soddisfazioni che lo compensarono di tanti oltraggi volgari e che giustificano completamente la sua passata condotta in tutte le questioni politiche e finanziarie.

Nella politica estera si confessò dagli avversari che non si può dirigere le relazioni internazionali che col sistema seguito, tanto nobilmente e utilmente, dall'on. Visconti-Venosta. Nelle questioni finanziarie, le previsioni dell'on. Minghetti furono dimostrate dal suo successore veracissime e tutta la di lui amministrazione ebbe la più ampia e convincente giustificazione. Il Ministero di sinistra, che ha fatto questione di gabinetto della non riduzione del prezzo del sale, ha dimostrato nel modo il più evidente che la necessità vera dello Stato ha ispirato tutti i provvedimenti finanziari della precedente legislatura.

La tassa del macinato, dichiarata due anni sono, *inconstituzionale* dal capo del gabinetto, è diventata ora una delle basi più legali dell'edificio finanziario e un deputato equilibrista in una relazione sconsigliata e poco franca è pur costretto a render omaggio agli uomini che, qualche anno fa, si additavano come nemici della patria, perché ebbero

coraggiata e sostenuta... quello che le aveva promesso il suo appoggio e i suoi consigli, quello che nel lontano avvenire le aveva mostrato il successo...

« Sarei dunque vile? », essa pensò; sarei indegna di Pasquale?...

E si lanciò nella vettura, pronunziando la frase delle soluzioni decisive — Il dado è tratto.

Il generale volle assolutamente che essa si sedesse in un posto del fondo presso la signora di Fondège, ed egli sedette sul dinanzi della vettura accanto alla signora Leon.

La strada fu lenta e melanconica. Venne la notte; era l'ora in cui comincia il gran movimento in Parigi; la vettura ad ogni angolo di strada era costretta a fermarsi per qualche ostacolo.

La signora di Fondège sola manteneva la conversazione un po' viva, e la sua voce aspra dominava il rumore delle ruote.

Essa vantava le grandi qualità del defunto conte di Chalusse e felicitava Margherita della sua buona determinazione.

Non erano che frasi comuni che essa faceva succedere le une alle altre, ma non v'era parola da lei pronunziata che non tradisse una profonda soddisfazione, quasi la gioia di una vittoria insperata.

Di quando in quando il generale si chinava fuori dello sportello per vedere se il forgiere del palazzo di Chalusse che portava i bagagli di Margherita seguiva la carrozza...

Alla fine si giunse nella strada Pigalle, ove dimoravano i signori di Fondège...

Il generale discese per primo, presentò la mano a sua moglie e poi a Marghe-

il coraggio nobilissimo di resistere alle minacce e alle impopolarità proponendo e mantenendo quell'odioso ma indispensabile balzello.

Avremo occasione di esaminare, partitamente, gli atti più notevoli della sessione. Per ora ci par di poter coscienza di chiudere questo cenno sintetico affermando che nel concetto delle persone oneste e imparziali la destra esce dalla prima sessione della 13.a legislatura completamente giustificata da tutte le accuse e per opera stessa di coloro che glielo avevano lanciata, e che la sinistra ne esce collo scorno di non aver saputo adempiere alcuna delle sue promesse circa la riforma e la diminuzione delle tasse. L'agravio che risulterà dalla revisione dell'imposta sui fabbricati e dalla nuova legge sugli zuccheri, il petrolio e il caffè non è compensato dalla lieve diminuzione nella ricchezza mobile.

In quanto al macinato, gli elettori che ne attendevano con sì ra fiducia l'abolizione, hanno il conforto di poter leggere... la relazione del deputato di Marostica, nella quale si esprimono le *confidenze* della Giunta... Magro conforto davvero.

INAUGURAZIONE

DEL MONUMENTO AL DUCA DI GENOVA

Dai giornali di Torino riproduciamo il discorso dell'illustre senatore conte Sclopis per l'inaugurazione del monumento al duca di Genova:

« Questo è giorno per l'Italia memorabile, alla Maestà Vostra caro, per Torino solenne.

« Oggi s'inaugura il monumento che Voi, Sire, con provvido affetto ordinaste d'innalzare alla memoria del valoroso e compianto vostro fratello, Ferdinando di Savoia, duca di Genova. Esso ne riconduce il pensiero alla radiosa aurora del nostro risor-

rita e alla signora Leon, e fece segno al cocchiere che poteva ritirarsi.

« Ma il cocchiere non si mosse.

« Scusate, borghese, egli disse, ma il padrone mi ha detto... mi ha raccomandato...

« Che? »

« Di farmi pagare da voi... sapete bene... la giornata trentacinque franchi... senza calcolare la buona mano.

« Sta bene... manderò a pagare domani.

« Scusate, borghese, ma se non vi comoda questa sera... il padrone ha detto presso a poco questo, che il conto è elevato.

« Come, bestia? »

« Ma la signora di Fondège, già entrata nel portone, ritornò indietro e prendendo il portamoneta:

« Tenete, disse al cocchiere, ecco trentacinque franchi.

« L'uomo si chinò verso la lanterna per contare il danaro, e vedendo che aveva la somma precisa soltanto:

« Va bene! ma la buona mano? »

« Io non do nulla agli insolenti, rispose il generale.

« Ah! avventore della disgrazia! rispose il cocchiere. Quando non si possono pagare le vetture di rimessa si prendono delle *cittadine*, dei *fiacres*, brutto morto di fame!

Margherita non udì altro: la Fondège, la trascinava per le scale dicendole:

« Presto, affrettiamoci, il forgiere che porta i vostri oggetti è abbasso. Bisogna sapere se l'alloggio che vi destino vi conviene...

Arrivata dinanzi ad una porta del secondo piano la signora di Fondège cercò nella sua tasca la chiave comune, ma non trovandola, suonò.

APPENDICE 78 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Forse può darsi che in principio vi fosse qualche cosa di simile... oggi poi Dal momento che ho giurato al signor Ferraille, di tutto tentare per salvare la giovine che egli ama, Margherita... la figlia di mia moglie da quel momento ho fatto abnegazione di me stesso... in quanto a dubitare del signor di Coralh, perché?...

« Voi mi avete ben promesso di smascherarlo! Se vi ha tradito, se vi ha venduto, mia povera Lid, egli non ha fatto che prevenirvi.

Essa abbassò la testa senza rispondere... Anche questo aveva dimenticato...

« Voi dovreste non pertanto saperlo, riprese il barone, che quando io affermo sì è che ho qualche cosa di meglio di semplici presunzioni. Non è senza un perché che io ho tenuto d'occhio il signor di Coralh durante la vostra assenza.

Vedendo che avevate ricevuto un biglietto, egli si è scosso... perché? si è ch'egli sapeva... La conclusione è emerge da sé stessa. Ma non basta. Dopo che siete uscita le sue mani tremavano

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

gimento, quando il magnanimo vostro genitore Re Carlo Alberto entrò in campo a cominciare la lotta d'onde doveva poi sorgere il fatto prodigioso della ricostituzione della nazione italiana. Al fianco di lui stavano i due figli, veri Principi della gioventù subalpina, speranza della patria cangiata in certezza di merito. Così si mossero i primi passi che poi varcarono tanto spazio di tempi e di luoghi.

Il monumento del Duca di Genova segna, direi, la prima colonna migliore della via di travaglio di gloria che s'è tenuta pel corso di quattro guerre. Esso è opportunamente collocato presso la mole dell'arsenale d'artiglieria, sede di quell'arma per cui si distinguono da remoti tempi il valore piemontese; di quell'arma che, sotto il comando del Duca di Genova, espugnò Peschiera, forte arnese che a pro dello straniero fronteggiava l'italico confine.

Questo monumento ne avverte come il movimento, che poscia si svolse nell'intera penisola, la sola poteva nascere dove una gente agguerrita, coi suoi Sovrani consacrata, fosse presta a spargere il proprio sangue pel gran riscatto di una patria comune.

La vostra stirpe, Sire, fu scelta dalla Provvidenza a tanta impresa. Sono tre secoli che i vostri antenati, rizzando la bandiera della bianca Croce sulle vette delle Alpi che di qua vediamo torreggiare sull'orizzonte, si dichiararono campioni della libertà d'Italia.

E Carlo Emanuele I volgendo al l'Italia divisa e dilaniata da regali ire straniere, gridava: *Ardisce e spera!* Erano queste parole fatidiche. Più di una volta gli ardimenti furono contrastati dalla fortuna, più d'una volta parve tramontare la stella vagheggiata da Amedeo VI. Ma alfine si attuò il gran concetto.

L'Italia, ponendosi sul capo la sua Corona, raccomandò a Voi, invitò Sire, i suoi destini.

Questa Corona fu preparata da splendide gesta e da liberi voti di popoli. L'opera incominciò, mi è grato il ripeterlo, appunto quando Voi e il vostro fratello, sul fior degli anni, correte ai più perigliosi cimenti, l'un dell'altro geloso soltanto quando si aveva da esporre la vita per amore della patria.

Nel fasti della nostra storia militare sono consegnati i ricordi del valore in quelle guerre spiegate dal Duca di Savoia e dal Duca di Genova, l'uno nel comando della Divisione di riserva, l'altro nel comando della quarta Divisione dell'esercito.

Due fatti accennerò, che brillano come lampi. Rammenterò che nella giornata di Goito, Voi, Sire, alla testa di alcuni battaglioni della brigata granatieri guardie e dei bersaglieri, respingeste l'impeto già prevalente dell'oste nemica e ne riportate gloriosa ferita.

Rammenterò come il Duca di Genova, all'ultima ora della battaglia di Novara, seguito dalle brigate Piemonte e Pinerolo, dal reggimento Aosta cavalleria e da due batterie d'artiglieria, oppose una eroica resistenza al nemico, di gran lunga superiore di numero. Facendo un estremo sforzo per riacquistare la posizione della Bigocca, nome fatale nelle guerre di Lombardia, una palla nemica gli uccise il cavallo; salito immanemente sopra un altro, questo è pure stramazza da un'altra palla. Intrepido, il Duca non si ammarisce neppure un istante in tale frangente, uguale egli serba la prontezza e la tranquillità del comando. Salvo a l'onore della nostra bandiera ed il campo di Novara diviene l'altare del sacrificio per la politica redenzione d'Italia.

Il dovere di bravità che mi è imposto mi costringe a passare sotto silenzio molte valentie che io sarei orgoglioso di narrare quant'altre sarebbe desideroso di udire. Mi restringerò solo in un profondo lamento che non abbia conceduto il Cielo a Ferdinando di Savoia d'assistere al trionfo della gran causa della nazionalità italiana: che non gli sia stato dato di porre in più larga luce le rare sue doti di ingegno, di sagacia, di scienza militare e di cortesia.

A noi rimane sacra e lagrimate la memoria di Lui; in noi rimane un riverente affetto verso chi conserva lo splendore del suo nome. Ne abbiamo qui sincera testimonianza l'augusta Donna che gli fu consorte, e che la città nostra si onora e si afflitta di vedere residente fra le sue mura; la giovane Principessa, adorna di tanti eletti fiori di gentilezza di animo, di persona e di modi, che dovunque attraggono a Lei l'omaggio di un sentimento di rispettosa, vivissima simpatia; e il principe Tom-

maso, che già con lo zelo assiduo ed intelligente, per quale si distingue nell'esercizio della milizia marittima, si mostra veramente degno del Padre suo.

Il monumento che ci sta dinanzi richiama il fatto che a' accennato, ed esprime il massimo vanto del valor militare: la calma nel pericolo, la fermezza nell'ardimento. Difficoltà immense furono superate dalla mente e dalla mano dello scultore onde rappresentare una istantanea attitudine, uno sfuggibile scontro di due atti opposti: cade ferito il cavallo, balza animoso il cavaliere. L'arte vinse la prova e rende attonito lo spettatore.

Assaggiava un illustre scrittore che «coloro a cui questo tempo sarà anteo, domanderanno pure alle arti «tutto quello che dei casi nostri si «poteva mantenere, non solo alla «memoria, ma ai sensi, perenne».

Alla richiesta dei posteri vien soddisfatto con questa effigie che manterrà perenne ai sensi il ritratto di un valoroso nel quale si personifica il primo periodo di un'epoca gloriosissima, la liberazione dell'Italia dal dominio straniero. Davanti a questa statua si riacquisteranno le facce delle virtù italiane. E se mai ardue prove fossero ancor riservate alla nostra grande patria, possa qui ridestarsi quel patriottismo schietto e moralizzato, non mai ad obliqui fini rivolto, che rifiuse nello aprirsi del nostro risorgimento. Possa la disciplina, vecchia bravura piemontese, servir d'ostacolo alle rinnovate generazioni!

Altro non mi resta, in tanta solennità di persone, di tempo e di luogo, che compiere l'ufficio commissario dal municipio torinese, di rendere alla Maestà Vostra ossequiosissime grazie del conceduto ambito favore di assistere a questa inaugurazione, accompagnando da suoi figli e dal principe Eugenio, già seguiti essi pure per nobilissimi servizi in guerra resi al Re ed alla patria.

Coll'animo commosso, alzo il grido che risuona in tutta la penisola: «Viva il Re Vittorio Emanuele III!»

IN ASIA. — Dispacci da Costantinopoli assicurano che la posizione di Muktar pascia è migliorata, e che a quest'ora egli ha ricevuto dei rinforzi. È singolare che ancora non si abbiano informazioni precise sulla località dove l'esercito turco è accampato. Per quanto sieno grandi le distanze, per quanto difficili le comunicazioni, ci sembra che sia trascorso abbastanza tempo dal giorno in cui Muktar abbandonò le gole del Soghanly, perchè a quest'ora si dovesse sapere da qual parte egli si trovasse.

O il segreto del campo è tenuto dai turchi eminentemente bene, o a Costantinopoli stesso si manca di notizie precise. Qualcuno dice che Muktar è a Savvin, qualche altro sostiene a credere che egli sia a Koprukoi: o in un luogo o nell'altro, pare indubitato che egli occupi una posizione tale da tenere in riguardo i russi che hanno per obiettivo Erzerum.

Però i russi hanno una preponderanza numerica, che probabilmente permetterà loro di tenere a bada Muktar, e di proseguire la marcia che si sono prefissi.

Al Danubio. — Nessun dispaccio importante dopo quello che annunciava l'occupazione dell'isolotto di Siocan. Non sappiamo se i turchi abbiano tentato seriamente di scacciare il nemico da quel punto. In quanto al passaggio del fiume, regna sempre il più profondo mistero.

Bukarest, 15. — Un vivo scambio di cannonate ha luogo tra Giurgievo ed Ilatz.

Braila, 15. — La cannoniere russa navigano liberamente dalla bocca del Pruth fino allo sbocco di Jalomitza.

Bukarest, 16. — Le dislocazioni tattiche e strategiche continuano.

Molti medici vengono chiamati di urgenza a prestare la loro opera nei lazzeretti di Alessandria e di Giurgievo.

Belgrado, 16. — I turchi occuparono Bjilina. Le autorità ottomane hanno firmato parecchi contratti per fornitura di viveri consegnabili in Alessandria.

Zagabria, 16. — Gli insorgenti della Bosnia, dopo aver incendiati alcuni villaggi turchi, si avvicinano a Travnik. I turchi, con otto battaglioni sono andati a soccorrere quella città.

Ragusa, 16. — I tre generali turchi che operano contro il Montenegro dispongono di una forza di 42,000 uomini. La condizione dei montenegrini è disperata.

La principessa del Montenegro è in procinto di partire da Cattignia per ricoverarsi a Cattaro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — S. E. il presidente del Senato ha invitato gli onorevoli senatori a trovarsi a Roma, lunedì 18 corrente, avendo luogo in detto giorno la discussione sulla legge del bilancio dello Stato.

Al ministero di grazia e giustizia giungono numerosissimi reclami di magistrati contro il fatto anormale che, essendo da parecchi mesi compiuto il lavoro per la graduatoria del personale giudiziario, è malgrado vi siano molti posti disponibili nelle categorie dei consiglieri di appello, pur tuttavia nessun avanzamento venne finora fatto, e molti magistrati sono tenuti così senza plausibile motivo in una posizione inferiore a quella cui avrebbero diritto.

A far cessare una tale spiacevole condizione di cose, si è in questi giorni interessato lo stesso presidente del Consiglio.

TORINO, 16. — Ieri è morto il conte Giuseppe Starza, senatore del regno fin dal 3 aprile 1848 e primo presidente onorario della Corte di Cassazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica una statistica del movimento di popolazione nei vari Stati dell'Europa dal 1872 al 1875 inclusivamente. La Francia che occupa il terzo posto nell'ordine d'importanza della popolazione (36,323,000) presenta durante quel periodo un eccedente di 138,391 nascite sulla cifra dei morti.

Il *Temps* si meraviglia che i ministri del maresciallo pensino sul serio a domandare alla Camera di voler discutere i bilanci del 1878. La massima del *Temps* è questa: non vi può essere bilancio senza gabinetto parlamentare, non vi ha gabinetto parlamentare senz'accordo con la rappresentanza nazionale.

Il *Pays* non si stanca d'invocare misure di rigore contro i funzionari repubblicani che vorrebbero vedere messi fuori d'impiego. Vuole che «si taglino le unghie ai repubblicani» poiché questo gli sembra migliore spediente dell'altro di cercare un *modus vivendi* coi repubblicani stessi. «Consiglio detestabile», esclama il *Pays*, che sa ad un tempo di debolezza e di tradimento.

Non avendo il generale Vinoy accettata la candidatura al Senato, i bonapartisti gli sostituiscono Grandperret.

Il ministro dell'interno ha ordinato a tutti i prefetti e sotto-prefetti di rimanere fermi ai loro posti rispettivi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Lo *Standard* ha da Pest:

Qui corre voce che siccome il passaggio dal Danubio presenta difficoltà enormi all'armata russa, lo Zar intenda di far attraversare il fiume alle truppe sul territorio serbo, ove non incontreranno nessuna resistenza. Questa probabilità agita grandemente l'opinione pubblica in Ungheria, e si chiede che il Governo abbandoni una buona volta la sua politica riserbata, e prenda tutte le misure destinate a tutelare gli interessi del paese.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 10 maggio, che approva un aumento del capitale della Società di navigazione a vapore Puglia.

R. decreto 10 maggio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Modena.

R. decreto 10 maggio, che approva la modificazione di un articolo del Regolamento organico del R. Convitto Alighieri di Messina.

R. decreto 10 maggio, che scioglie la Direzione amministrativa dell'Istituto Brino e vi nomina un commissario.

R. decreto 24 aprile, che concede, a titolo di concorso allo Stato nei lavori di riarmo degli argini, L. 1362,82 al Conseglio Iper gli argini a sponda destra dal torrente Bagna; territorio di Domodossola, provincia di Novara.

Disposizione n. 1 personale del ministero della guerra e nel personale e giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti N. 29.

Il Consiglio Comunale raccolto in sessione straordinaria nella seduta 16 giugno 1877:

1. ricevette comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta onde rinnovare per un anno l'affittanza col R. Demanio degli spalti e fosse della Città;

2. accolse la notizia che il Consuntivo Comunale 1876 si chiude con un avanzo di L. 97,707.36, autorizzò per chiudere quell'esercizio storni da categoria a categoria nell'importo complessivo di L. 20,253.82;

3. prese atto dell'approvazione dei conti 1871 72 73 74 75 della Cassa di Risparmio, e manifestò al Consiglio della Cassa stessa la sua piena soddisfazione;

4. approvò il convegno con la Provincia relativo all'Istituto tecnico ed alla Scuola tecnica e per la istituzione di un convitto presso la scuola normale maschile, e deliberò di provvedere alle spese per l'impianto di quest'ultimo col fondo stanziato nel bilancio 1877 all'art. 146 sussidio al Teatro;

5. accolse le modificazioni suggerite dalla Deputazione Provinciale pel Regolamento di polizia mortuaria;

6. deliberò di elevare lo stipendio di alcune maestre e maestri comunali in armonia alla Legge 13 nov. 1859 N. 3725;

7. autorizzò la rinnovazione dell'affittanza quinquennale del diritto di palata alle Contarine;

8. deliberò di continuare nel concorso pel mantenimento della Stazione bacologica sperimentale con la somma di lire 2000 all'anno per altri sei anni a cominciare dal 1878;

9. autorizzò di concorrere con lire 1500 nelle spese della Giunta speciale istituita in Padova per la Esposizione di Parigi;

10. autorizzò il Sindaco ad agire tanto in via amministrativa quanto in via giudiziaria associandosi ove occorra altri Comuni per ottenere la resa di conto del fondo sociale sul catasto e procedere conseguentemente al realizzo della quota liquida che sarà per risultare a credito di questo Comune;

11. il Consiglio autorizzò la Giunta ad affrancare il livello passivo inerente alla casa posta in Padova al numero di mappa 3364, corrispondendo ai rappresentanti ed eredi del marchese Dondi Orlogio Antonio la somma di lire 1261.20, oltre le spese dell'atto relativo;

12. autorizzò la Giunta a stipulare il ritiro delle case ai mappali numeri 425 e 426 corrispondenti ai civici numeri 4564 e 4565 in via Ponte Molino formanti angolo tra questa e la via Ravenna obbligando il Comune a pagare complessivamente lire 4,000 ai proprietari a titolo di prezzo d'area in ragione di lire 10 al metro quadrato, e compensi per demolizione, ricostruzione in ritiro dei prospetti, disassetti interni, rifusione spesse, compensi a terzi, ecc., ecc., a condizione però che il nuovo prospetto sulla via Ravenna sia eretto alla distanza di metri dodici dal vivo della Torre Vertuani, e si mantenga parallelo alla stessa, e che dall'altro sul Ponte Molino sia sulla stessa linea del vivo della Torre medesima, fronte verso la via del Carmine, smassando convenientemente l'angolo risultante;

Il pagamento della somma sarà fatto senza interessi con L. 2000 alla stipulazione del regolare contratto. L. 14,000 entro il giorno 30 novembre p. v. se per quell'epoca sarà consegnata al Comune l'area ceduta. L. 13,000 entro il 1878 di mano in mano che si avvanzerà il lavoro. L. 12,000 non più tardi del 7 aprile 1879, sempreché sia compiuta la rifabbrica.

Il pagamento delle L. 16,000 sarà provveduto col fondo apposto nel bilancio dell'anno corrente all'art. 119 e alla residua somma mediante stanziamenti nei bilanci 1878 e 1879.

Seduta segreta

13. Elisse:

a) a delegato del Comune nella Giunta speciale per l'Esposizione di Parigi, il comm. Morpurgo dottor Emilio;

b) a presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, il comm. Pognier prof. Carlo;

c) a membri del Consiglio suddetto, Da Ponte cav. Clemente, Colpi dott. Pasquale, Campesi Giacinto, Zaramella civ. Luigi, R. bustello dott. Giovanni Eugenio, Marcon dott. Felice.

Abbandonati presso il Tribunale Corresionale di Padova.

19 giugno. Contro Lazzaro Luigi e Cecchin Giacomo per oltraggi, diff. avv. Mori e Guadagnini.

Mercoledì del bozzoli. — Il Municipio ha pubblicato la solita norme per il mercato dei bozzoli, che deve aver luogo nella loggia in Piazza Unità d'Italia, esclusa qualsiasi località pubblica e privata nell'interno della città e fuori della medesima nelle vie adiacenti.

Resta quindi severamente proibito il vendere o comperare qualsiasi partita di bozzoli altrove che sul mercato stesso.

Speriamo che questa disposizione, e le altre analoghe, vengano fatte rispettare.

Edilizia. — Ora che le condizioni edilizie di Via Gantessa sono alquanto migliorate, reca sorpresa che il conte B... non segua il bel l'esempio degli altri, completando anch'esso la stabilitura della sua casa, n. 1285.

Che bisogno c'è di tenere per tanto tempo il lavoro in sospeso? Se chi meno può si è affrettato a mettersi in regola, qual motivo induce detto signore ad un ritardo così lungo ed inesplicabile?

Nobiltà obbliga, e noi speriamo che per far onore a questa divisa, si vedrà presto compito anche il ristaurato di quella casa.

Notizie militari. — Siamo assicurati che il 25 corrente la brigata di fanteria, 1.º e 2.º reggimento, qui di presidio, partirà pel campo d'istruzione a Cornuda, e vi si fermerà un mese.

Crediamo che a comandare il campo sia destinato il signor generale cav. valier Mattei.

Dicesi che durante l'assenza della brigata verrà qui o un battaglione del 72 fanteria, o un battaglione bersaglieri.

Esposizione di Napoli. — Sono in vendita presso vari rivenditori di generi di privativa, collettori di Lotta e presso il cambista sig. Carlo Vason, le Cartelle della grande Lotteria Artistica di Napoli con 280 premi dell'importo complessivo di L. 300,000.

Le cartelle stesse costano L. 2, e l'estrazione dei premi seguirà in Napoli nel giorno 8 luglio p. v.

Svegliarino. — Ci scrivono in data 17:

«Iersera mi sono recato in Piazza Unità d'Italia per udire la Musica cittadina.

Fui dispiaciuto nel vedere ancora là, malgrado i ripetuti reclami, quei due monumenti vespasiani sotto l'Orologio, quasi che non vi fossero altri siti, più nascosti, nella vicina corte del Capitano.

Oso sperare che non si voglia, come al solito, fare i sordi, ma si provvederà perchè venga tolta tale sconsuetudine.

Un assiduo. — Questa sera, 18, la primaria compagnia e queste di R. Guillaume darà una grande rappresentazione a beneficio del distinto donatore di bestie feroci il sig. EDMONS.

In questa rappresentazione si faranno esercizi nuovi, e tutti gli artisti principali della compagnia vi prenderanno parte.

Auguriamo al signor Edmons una bella serata.

Circo Suhr. — Questa sera, 18, alle ore 9, avrà luogo la benedicta dell'esimio cavallierizzo di forza ed alta scuola sig. Alberto Suhr.

Il programma è brillantissimo: si produrrà per la prima volta Miss Ella; e saranno presentati dal Suhr stupendi cavalli arabi, fra i quali

Profet e Abdel-Kader.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso a festeggiare il distintissimo cavallierizzo Alberto Suhr.

Concerto. — La musica del 2.º Regg. fanteria suonerà oggi, 18, in Piazza Unità d'Italia dalla ora 8 alle 9 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka. Rimembranza. Muscat.
3. Sinfonia. Elena da Feltr. Marcadante.
4. Romanza, congiura e terzetto. Un ballo in maschera. Verdi.
5. Valtz. Spada e lira. Strauss.
6. Sinfonia. Guglielmo Tell. Rossini.
7. Polka. Spensieratezza.

Vendita italiana. — La sera del 16 sui boulevard di Parigi la vendita italiana fu pagata 70.45 e Milano ieri mattina fece da 76.95 a 77, aliquid che non è da disprezzare.

Napoli ore 22 fine corrente.

Arrestati. — Venne arrestato certo T. G. perchè ubbriaco commetteva disordini al caffè Pedrocchi.

Venne arrestato certo S. D. per questa illucita.

Venne arrestato certo M. F. perchè fuggito sei giorni fa dalle guardie.

Memorandum. L'attenzione della Guardia di P. S. e Municipali, tornando strano come in una località così contraria e tanto frequentata, succedano così frequenti i disordini, senza che sieno mai colti gli autori.

L'edcola di vendita dei giornali in Piazza dei Signori, è fatta segno da alcuni dominati dallo spirito di distruzione a continui danni e guasti, e nel solo corso del mese passato per ben tre o quattro volte di notte tempo si portarono danni rilevanti.

Possibile che nessuno s'accorga mai, e che non si possa cogliere un tal genere di delittanti? Quel povero proprietario ha tutto il diritto di lagnarsene e di domandare che si cerchi almeno di far rispettare la sua proprietà.

L'affare del colonnello.

— Scrivono al Risorgimento:

Piacenza 14 giugno.

Non so se mai nulla sul misterioso omicidio o suicidio avvenuto parecchi giorni or sono nella nostra città, in casa di un ufficiale superiore dell'esercito, perchè varie e contraddittorie erano le notizie.

Ora posso dir qualche cosa di positivo.

Il soldato Ferretti, bazzicava in casa del tenente colonnello F., del 73.º, amareggiando col l'amante dello stesso ufficiale superiore.

Questi aveva in sua casa, oltre la ganza, anche una sarta ed il cuoco.

Il Ferretti un bel giorno, dopo gli esercizi militari, si recò in una osteria ove mangiò e bevette, poi aiutò in regalo un fiore dalla giovane osteressa, verso le due si recò in casa del tenente colonnello vispo e col sigaro in bocca.

Nel concedersi dall'osteressa le disse: «a rivederla, a rivederla domani, la restituirò il fiore».

Ora del povero Ferretti non si sa più altro, senonchè dopo poco tempo che era entrato in casa del superiore, fu trasportato all'ospedale morto, con una ferita nel ventre all'ombelico che lo passava fuor fuori.

Le indagini fatte per trovar l'arma omicida furono vane, e corsa la voce che si fosse da sé data la morte. Ma sembrerebbe che la cosa sia tutt'altro che finita.

I cittadini in questi giorni morivano e si avrebbe voluto l'arresto del colonnello. Infatti, dopo l'arrivo a Parma del procuratore generale Oliva, che rinnovò da capo l'istruttoria, questa mattina alle 10 vennero posti in carcere il colonnello e la sua ganza, ma non la sarta ed il cuoco.

Aspettiamo dunque che la giustizia umana abbia pronunciato, e non anticipiamo opinioni o giudizi.

P. S. Dicesi che il colonnello mentre era condotto in carcere mandò dicendo agli ufficiali del suo reggimento, che egli era innocente e nulla gravitava sulla sua coscienza, e noi lo desideriamo, affinché non si dica, come pu troppo sovente si dice dal popolo, che la giustizia non è eguale per tutti.

Grassazione e morte. — Scrivono da Rimini, 15:

«Mercoledì un ricco signore di Sogliano certo Francesco Grassanti nel mentre che da Camerano ov'era a villeggiare, si recava a Rimini, venne per istrada aggredito da certi sconosciuti banditi ed armati, i quali, dopo averlo derubato del danaro, non una esplosione d'arma da fuoco lo lasciarono semivivo al suolo, da dove, trasportato alla sua abitazione, di lì a poche ore morì.

Volea, dopo avere già consegnato il danaro, far vendetta degli aggressori, con atto piuttosto temerario che coraggioso, il quale gli costò poi la vita.

Cavalieri progressisti. — Alla volpe non piaceva l'uva, perchè... perchè... la favola è troppo nota, e non val la pena di ripeterla.

I democratici progressisti disprezzavano croci e commende; ma il Nicotera che misura dalla propria la democrazia dei suoi amici, li regala tutti di una commenda o di una croce per la mutua assicurazione del partafoglio e del mandato.

Il ridicolo ha già raccomandato ai posteri la famosa lista dei settanta comandatari. I conveni aggiungerli l'appendice di un esercito di cavalieri, fra i quali oggi citiamo tre deputati veneti: Simoni, Orsatti e Pontani, cavalieri della Corona di Italia.

Orribile misfatto. — La Nuova Lucania di Potenza scrive: «Ci scrivono da Grassano che la notte del 8 al 9 del corrente mese si consumò in quell'abitato un atrocissimo reato in danno di un tal Michele Matera, della moglie e di una figlia di costui. I tre disgraziati sa-



9-304

FRATO DELLA VALLE

Oggi, **Lunedì 18** corrente, alle ore 9 di sera Grande brillante Rappresentazione di Gala

GRAN SOIRÉE EQUESTRE
d'alta scuola equestre, cavalli ammaestrati e ginnastica sorprendente.

BENEFICIATA

del cavallerizzo di forza e d'alta scuola

Sig. **Alberto Suhr**

il quale saprà distinguersi in questa sua Beneficiata e Serata d'onore, presentando cavalli nuovi da esso ammaestrati in ambo le scuole. In detta sera egli cavalcherà e produrrà 12 cavalli; onde fare che questa beneficiata d'onore riesca splendida i migliori artisti della Compagnia andranno a gara colle loro sorprendenti produzioni.

Per la prima volta Miss Ella la celebre saltatrice. Ippologico Tableau dato dal sig. Alberto Suhr con 5 cavalli ammaestrati di razza araba. Per la prima volta manovra dei Lancieri Polacchi. Per la prima volta Profet e Abdel Kader. Lavori di forza, eseguiti dal sig. Stefanovich e la fanciulla Teresa Amors. Per la prima volta, danza nazionale spagnola. Per la prima volta il sig. Amors imiterà la Rana, giochi romani su 3 cavalli effettuati da mad. Federica Lepik. Il sig. Alberto Suhr da Jockei. La signora Pauline Fabre, cavallerizza di forza. Il sig. W. Wheel, cavalierizzo di forza. Per la prima volta, Christens, eseguirà sul cavallo le tre nazioni, i tre incombustibili cavalleri in mezzo ad uno scoppio di fuoco, sostenuto dal sig. A. Suhr, Christens e Stefanovich.

Epilessia

(maladico), guarire per corrispondenza il Medico Specialista Dr. Kitzsch, a Nosteda Dreda (Sassonia). — **Pris 48** 1888 succitati.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima **Acqua Analerina** per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare **acqua analerina** per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra **Acqua Analerina** per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

II. L. von SWAENINGER m. p.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego.

N. 8947-916 Div. II.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

2-303.

Presi gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende noto che le Corse de' Cavalli solite a darsi nella gran PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, avranno luogo come segue:

Nel giorno di **Domenica 8 Luglio p. v.**

Prima Corsa dei Fantini

a peso libero con sella e Cavalli di qualunque età e razza.

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9 e verranno ripartiti in tre Batterie. — I due Cavalli che primi giungeranno alla meta nelle singole batterie (prove) dovranno prendere parte alla prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

I. Primo un premio di Lire 1500 — Il Secondo di Lire 1000

Il Terzo di Lire 600 — Il Quarto di Lire 300.

Nel giorno di **Martedì 10 Luglio p. v.**

CORSA DEI SEDIOLI

con cavalli di qualunque razza ed età.

Il numero dei Sedoli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. — I Cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il Primo un premio di Lire 800 — Il secondo di Lire 700

Il Terzo di Lire 400.

Nel giorno di **Giovedì 12 Luglio p. v.**

Seconda Corsa dei Fantini

colle medesime condizioni della prima.

In questa Corsa però non saranno ammessi i due Cavalli che avessero riportato il primo e secondo premio nella prima. — Per questa seconda Corsa i premi, oltre alla Bandiera, vengono fissati come segue:

Il Primo premio di Lire 1000 — Il Secondo di Lire 700

Il Terzo di Lire 500 — Il Quarto di Lire 300.

Nel giorno di **Domenica 13 Luglio p. v.**

Corsa delle Bighe

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di nove ripartite in tre eguali Batterie. — Non entrerà nella prova di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella Corsa della sua Batteria. — Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione avranno, oltre alla Bandiera,

La prima un premio di Lire 1000 — La Seconda di Lire 600

La Terza di Lire 400.

A titolo di compenso per le spese sostenute saranno date lire 100 per ciascuna alle altre sei Bighe non ammesse alla decisione.

Avvertenze

I Cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio del Comitato a ciò stabilito, composto dei signori Gio. Battista Buzzaccarini march. Osvaldo — Correr conte Giovanni — Estense Selvatico march. Luigi — Trieste Giuseppe, che avrà il suo ufficio in Piazza Vittorio Emanuele II nella Loggia Amulea.

I cavalli dovranno essere iscritti presso il Comitato otto giorni innanzi alla corsa e garantita la venuta con un deposito di L. 100 per ciascuno. Quattro giorni prima della corsa, salva la perdita del deposito, dovranno essere presentati al Comitato, il quale prima di accettarli avrà diritto di sottoporli a prova.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa conterà di tre giri (metri 2000 circa). Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 1/2 pom., quella dei Sedoli alle ore 6. — Il deposito cauzionale di cui sopra sarà egualmente perduto, se il Cavallo non fosse stato condotto al sito indicato dal Comitato almeno venti minuti prima della corsa, od anche, se pur condotto, non vi abbia preso parte.

Padova, 1 Giugno 1877.

L'Assessore Anziano,
PICCOLI

LANIFICIO ROSSI

Si prevengono i signori Azionisti che col giorno di **Lunedì 2 Luglio 1877** è pagabile dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane presso:

La Sede Sociale in **Milano** (Via Mercato, N. 9)

Sede Centrale in **Schio**

Filiale in **Padova** (Selciato S. Antonio N. 4370)

Banca di Credito Veneto in **Venezia**

il 1° Semestre Interessi 1877 sulle Azioni sociali in ragione di **L. 30** per Azione portata dalla **C.d.A. N. 12**.

Le Cedole dovranno essere accompagnate da apposita Distinta distribuibile dall'Amministrazione.

Per esigere il proporzionale Interesse di **L. 6** sulle Azioni vecchie paritate ad **1/5** di Azione nuova è richiesta la presentazione del **Titollo**.

Milano, 8 Giugno 1877.

312

L'AMMINISTRAZIONE

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le **Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate**, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le **Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Idiosincrasia, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Insomnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli** durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose**.

L'fabbrica e spedizione da **J.-F. LAROZE & Cia.**, 2, rue des Lioz-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: San Jacopo, Cornello, Planari e Mauri.

SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE:

Sciropo ferruginoso di scorza d'arancio e di questa amara all'ioduro di ferro. Sciropo depurativo di scorza d'arancio amaro all'ioduro di potassio. Dentifrici Laroze, al china, pimento e ginepro. Elisir, Polvere, Oppiato.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867. L. — 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867. L. — 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867. L. — 60
Idem — Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. L. — 60
MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874. L. — 2.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	8,10 a.	6,30 a.			I omnibus	7,53 a.	12,10 p.	diretto	1,15 a.	4,25 a.		
II omnibus	4,42 a.	6,04 a.		6,25 a.	7,45 a.			II misto	11,58 a.	fino a Rovigo 3,55 p.	da Rovigo	4,05 a.	misto	6,05 a.	
III misto	6,20 a.	8,10 a.	diretto	8,35 a.	9,34 a.			III diretto	2,05 p.	5. —	omnibus	5. —		9,22 a.	
IV omnibus	7,45 a.	9,05 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.			IV omnibus	5,42 a.	10,15 a.	diretto	12,40 p.		3,50 p.	
V	9,31 a.	10,53 a.	diretto	12,58 p.	1,55 p.			V diretto	9,17 a.	12,10 a.	omnibus	5,15 a.		8,17 a.	
VI	2,10 p.	3,30 p.	omnibus	1,10 p.	2,30 p.										
VII diretto	4. —	5. —		4,10 p.	5,30 p.										
VIII	6,32 a.	7,45 a.		5,35 p.	6,53 p.										
IX omnibus	8. —	9,20 a.		7,50 p.	9,06 p.										
X	9,25 a.	10,45 a.	misto	11. —	12,38 a.										
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus	5,05 a.	7,32 a.			I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus	1,51 a.	5,22 a.		
II diretto	9,43 a.	11,34 a.		11,35 a.	1,50 p.			II	10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano	6,40 a.	8,51 a.		
III omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto	5,05 p.	6,44 p.			III diretto	5,15 p.	8,24 a.	omnibus	6,05 a.	10,16 a.		
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus	5,20 p.	7,49 p.			IV misto	6,10 a.	8,40 a.	diretto	9,44 a.	12,57 p.		
V misto	12,50 a.	4,07 a.	misto	11,45 a.	3,04 a.			V omnibus	10,35 a.	2,24 a.	omnibus	3,35 p.	7,32 p.		
				ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO							
				Stazioni	511 omnib. 1,2 e 3	513 omnib. 1,2 e 3	515 misto 1,2 e 3	Stazioni	512 misto 1,2 e 3	514 omnib. 1,2 e 3	516 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	501 misto 1,2 e 3	503 omnib. 1,2 e 3	505 omnib. 1,2 e 3
				da Padova. arr.	9,15	9,14	7,44	Adria. par.	6,18	4,8	5,33	da Padova. arr.	9,15 a.	3,44 p.	7,14 p.
				da Bologna. . .	7,46	2,27	7,50	Baricetta. . . .	6,33	4,20	5,45	da Bologna. . .	7,46	2,27	7,50
				Rovigo.	9,30	3,40	8,10	Lama.	6,53	4,35	6. —	Rovigo.	9,30	3,25	8. —
				Ceregno.	9,58	3,58	8,33	Ceregno.	7,3	4,43	6,8	Costa.	9,46	3,41	8,22
				Lama.	10,8	4,8	8,47	Rovigo.	7,25	2. —	6,25	Fratta.	9,58	3,52	8,38
				Baricetta. . . .	10,23	4,23	9,8	per Bologna par.	9,20	3,46	7,24	Lendinara. . .	10,13	4,05	8,58
				Adria.	10,32	4,32	9,19	per Padova. . .	7,52	2,33	7,55	Badia.	10,33	4,24	9,25
					ant.	ant.	ant.		ant.	ant.	ant.	Castagnaro. .	10,48	4,39	9,45
												Villabartolomea	11,01	4,51	10. —
												Legnago. . . .	11,10	5. —	10,12
				VICENZA - THIENE - SCHIO											
				Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS
				Partenza da Schio	5. — ant.	8,48 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	7. — ant.	3,45 pom.	8,20 pom.	Partenza da Schio	5. — ant.	3,45 pom.	8,20 pom.
				Arrivo a Thiene. .	9,55	9,06	5,53	Arrivo a Dueville. .	7,32	4,13	8,42	Arrivo a Thiene. .	9,55	9,06	5,53
				Partenza da Thiene. .	5,40	9,12	5,58	Partenza da Dueville. .	7,26	4,18	8,46	Partenza da Thiene. .	5,40	9,12	5,58
				Arrivo a Dueville. .	18	5,55	9,30 pom.	Arrivo a Thiene. .	7,42	4,36	9,02	Arrivo a Dueville. .	18	5,55	9,30 pom.
				Partenza da Dueville. .	6. —	9,35	6,18	Partenza da Thiene. .	7,47	4,42	9,07	Partenza da Dueville. .	6. —	9,35	6,18
				Arrivo a Vicenza. .	32	6,22	10,63	Arrivo a Schio. .	8,02	5. —	9,22	Arrivo a Vicenza. .	32	6,22	10,63

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15

Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.

Prem. Tipografia

Vigili di visita
Opuscoli
per Nozze
Indirizzi

editrice

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

formita di MACCHINE CELERI, dell'Officina

Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta

novità, assume colla massima sollecitudine

ogni lavoro sia di lusso

che commerciale.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIACCI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5. —
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° L. 50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. L. 50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova L. 50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici L. 50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Magna. Vol. 1